



"Maninalto": quando le parole insegnano a vivere

Il ragazzo con le mani alzate che campeggia sulla pagina, colma di parole, invita a fermarsi e a leggere. Mani in alto in segno di arresto, di resa.

Il logo del giornale "Maninalto" vuole proprio questo: arrestare l'attenzione. Tutti fermi!

I ragazzi vogliono parlare per raccontare, raccontarsi e trasmettere opinioni.

Fino a questo punto, niente di nuovo. I giovani da sempre sono animati da un'incontenibile, traboccante voglia di espressione che sfogano in mille modi e forme, dal classico diario ai graffiti sui muri.

Ma il prodotto, promosso dalle insegnanti Di Giovanni, Marcelli, Pandolfi e realizzato dalle classi medie II e III dell'Istituto Comprensivo Daniele Manin diretto da Alba Zucarello è anche uno straordinario laboratorio di convivenza. Esperimento che corona la pluriennale esperienza della scuola del quartiere Esquilino, che ha fatto dell'interculturale uno dei suoi cavalli di battaglia, rispondendo all'esigenza di un'utenza in continua trasformazione.

I giovani redattori provengono infatti, da etnie diverse (Cina, Bangladesh, Filippine, Etiopia, Moldavia, Romania, Italia) e questa fusione sincretica di mondi è già un valore aggiunto, perché nell'ambito di un'attività laboratoriale, le specificità e competenze di ciascuno possono essere valorizzate al meglio.

Il mondo magico e simbolico, ricco di metafore, dei racconti di Tania, proveniente dal Bangladesh trova, ad esempio, concretezza nel pragmatismo di Simone Song, il caporedattore cinese esperto di informatica che riesce ad impaginare e dare espressione grafica alle parole.

Esiste tuttavia, unità nei sogni, nelle emozioni, nel desiderio di amicizia e di amore.

Sono molti infatti, gli articoli scritti insieme. Lei Lei (Cina), Mary Noll (Filippine), Zineb (Marocco) e Jessica (Italia) sono amiche per la pelle e scrivono spesso a otto mani, confrontandosi e scambiandosi idee.

Nei temi affrontati, che si tratti dell'ultimo libro, di un film, di uno spettacolo televisivo o dell'universo delle chat



Capo redattore e Prof. Marcelli

c'è sempre sottotraccia la ricca falda acquifera delle relazioni e dei sentimenti.

Alice (Italia) e Andrea Chen (Cina) hanno raccontato insieme l'esperienza dell'incontro con Medici senza Frontiere, avvenuto nel teatro dell'Istituto e i giorni felici del campo scuola. Giuliano (Italia) e Michael (Filippine) si sono divertiti a parlare di tendenze e di stili, rivelandoci una necessità di appartenenza al gruppo che spesso si realizza attraverso l'estetica conformista della moda. Su molte questioni, i ragazzi fanno infatti, inconsapevolmente autocritica, svelandoci con sincerità punti di forza, ma anche paure e debolezze.

Stupore di fronte al corpo che cambia, rimedi contro i brufoli che assaltano la pelle in tempesta ormonale, consigli su come trattare e mediare con i genitori. Che vengano da est, ovest, nord o sud della Terra, gli adolescenti di tutto il mondo si ricompattano di fronte agli stessi problemi e per solidarietà di genere nel dialogo tra i sessi. Mazrina (Bangladesh), Alice (Italia) e Mary Nold (Filippine) hanno scritto un articolo ironico sui ragazzi e Stefan (Romania), Eyoele (Etiopia) e Vitali (Moldavia) hanno risposto per le rime. I due pezzi si fronteggiano su un'unica pagina con tanto di immagini ammiccanti. E poi ci sono approfondimenti e le inchieste che toccano l'attualità o si interrogano sulla scuola, la sua struttura, i servizi che offre ed il rapporto con gli insegnanti. Il tutto corredato da colorati istogrammi che chiariscono le percentuali di risposta ai quesiti più significativi.

Ma c'è un altro aspetto da non sottolineare in questo progetto: il veicolo linguistico. Scrivendo, sbagliando e correggendo, i ragazzi apprendono e perfezionano l'italiano.

Ed è questo il primo passo per una proficua e piena integrazione di queste nuove generazioni.

Brunella Marcelli
Docente Istituto Comprensivo
Daniele Manin di Roma



Gruppo redazionale "Maninalto"